



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 820 del 4 settembre 2023

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Permesso di Ricerca Mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn "PIETRA"</p> <p>ID_VIP: 9945</p>
Proponente:	<p>Western Metallica S.L.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023 e n. 250 del 1° agosto 2023

2. RICHIAMATE le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
 - lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:

All. IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19”;

All. V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;

- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee guida “Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

Con pec del 22/06/2023, acquisita al prot. 102007/MASE del 22/06/2023, la Società WESTERN METALLICA S.L. (da ora in poi Proponente) ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il “Permesso di Ricerca Mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn, PIETRA”.

Esaminata la documentazione fornita con l'istanza e verificato che è stato versato l'onere contributivo previsto dall'art. 2 comma 1, lettera b) del Regolamento adottato con Decreto n. 1 del 04/01/2018, è stata comunicata al Proponente e alle Amministrazioni coinvolte (Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Divisione V; Regione Toscana; Provincia di Grosseto; Comune di Gavorrano; Comune di Massa Marittima; Comune di Roccastrada; Comune di Grosseto; Comune di Castiglione della Pescaia; Comune di Scarlino; ARPA Toscana) la procedibilità dell'istanza.

Conformemente a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è stato pubblicato sul sito web dell'Autorità competente, alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9942/14648>, lo Studio Preliminare Ambientale (SPA) comprensivo della documentazione a corredo dello stesso.

Ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo SPA deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006. Lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Studio Preliminare Ambientale	Studio Preliminare Ambientale	CDP-StudioPreliminareAmbientale	22/06/2023
Ubicazione del Permesso	Studio Preliminare	CDP-UbicazionePermesso	22/06/2023

di Ricerca	Ambientale		
------------	------------	--	--

Secondo quanto indicato dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (da ora in poi Direzione) con nota prot. 52978/MATTM del 18/05/2021, la Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS (da ora in poi Commissione) ha provveduto ad assegnare l’istruttoria tecnica al gruppo istruttore e relativo Referente Istruttore, individuato per la tipologia di opera “miniere” e comunicato da ultimo con nota prot. 774/CTVIA del 14/02/2022.

Si precisa che alla data del 27/07/2023 è decorso il termine di 30 giorni entro i quali, ai sensi dell’art. 19, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal DL 77/2021, le Amministrazioni e gli Enti territoriali indicati in precedenza, nonché qualsivoglia altro soggetto interessato, avevano facoltà di presentare osservazioni. Sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri:

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Osservazioni della PROVINCIA di GROSSETO Area Edilizia Territorio e Ambiente Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente del 07/07/2023	Osservazioni del Pubblico	MASE-2023-111177	07/07/2023
Osservazioni della PROVINCIA di GROSSETO Area Edilizia Territorio e Ambiente Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente del 07/07/2023	Osservazioni del Pubblico	MASE-2023-111154	07/07/2023
Osservazioni del Comune di Gavorrano in data 11/07/2023	Osservazioni del Pubblico	MASE-2023-0113145	11/07/2023
Osservazioni del Comune di Grosseto in data 26/07/2023	Osservazioni del Pubblico	MASE-2023-0122775	01/08/2023

Inoltre, ai fini della valutazione di eventuali impatti cumulativi, si segnala che il progetto in esame ricade nel comune di Gavorrano e che nello stesso territorio provinciale (territori comunali di alcuni comuni limitrofi) il Proponente ha presentato anche le seguenti istanze:

1. [ID: 9951] Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al Permesso di Ricerca Mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn "ZANCA" nel Comune di Massa Marittima (GR).;
2. [ID: 9902] Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al Permesso di Ricerca Mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn "BRUSCOLINE" nel Comune di Massa Marittima (GR).
3. [ID: 9901] Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al Permesso di Ricerca Mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn "FENICE" nel Comune di Massa Marittima (GR).

4. CONSIDERATO che:

La verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all’all. V, parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

Gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

4.1 In merito al quadro di riferimento progettuale

Il Permesso di Ricerca oggetto della presente istanza ricade all'interno di un'area (le Colline Metallifere della Toscana Meridionale), che dal punto di vista minerario può essere definito un "World Class District".

Sin dall'epoca etrusca l'area ha rivestito una grande importanza storica per le attività minerarie. Giacimenti a solfuri di rame, piombo e argento furono infatti sfruttati soprattutto nel periodo medievale, quando la Città di Massa Marittima (allora definita *Massa Metallorum*) diventò un importante polo minerario di riferimento per tutta l'Europa. Le attività minerarie, per pirite e solfuri misti, sono poi proseguite fino all'inizio degli anni Novanta del secolo scorso.

Lo scopo del programma di esplorazione è il rinvenimento di risorse minerarie (minerali metallici) e la loro valutazione quantitativa ai fini di una eventuale futura coltivazione tenendo conti delle indicazioni del *Critical Raw Materials Act*, la proposta di legislazione UE sulle materie prime critiche presentata il 16 Marzo 2023 dall'esecutivo comunitario, proposta volta ad assicurare un approvvigionamento "sicuro, diversificato e sostenibile" delle materie prime necessarie per la transizione digitale e verde, in particolare per l'industria a emissioni zero, l'industria digitale, il settore aerospaziale e quello della difesa.

La lista del *Critical Raw Materials Act* al Marzo 2023 consta di 34 materie prime e tra queste Antimonio (Sb), Bismuto (Bi), Rame (Cu) e Magnesio (Mg) sono oggetto del programma di ricerca presentato dal Proponente.

Le attività previste sono state organizzate secondo una sequenza logico-temporale progressiva, dove ogni fase dipende dai risultati conseguiti in precedenza. Le attività previste sono quindi articolate in due fasi operative: la prima fase, di natura "leggera" consiste di attività di ufficio e rilevamenti di superficie e prevede investimenti relativamente modesti e a bassissima intensità operativa; la seconda, effettuabile in caso di riscontro positivi della fase precedente consisterà di sondaggi geognostici ed è quindi significativamente più impegnativa in termini di budget.

Il SIA presentato dal Proponente riguarda esclusivamente le attività previste durante la PRIMA FASE della ricerca, così articolate:

- Preparazione: organizzazione logistico-amministrativa locale.
- Acquisizione documentazione storica: ricerca, digitalizzazione e catalogazione dei documenti e dei dati esistenti e disponibili quali rapporti, pubblicazioni, carte geologiche e minerarie, piani di miniera, stratigrafie dei sondaggi, dati geochimici e geofisici.
- Validazione e georeferenziazione: selezione, controllo e georeferenziazione dei documenti.
- Elaborazione e Integrazione: elaborazione dei dati selezionati e loro integrazione, sia qualitativa che quantitativa.
- Produzione di un modello geologico preliminare: generazione di un modello geologico geominerario a partire dai risultati dell'elaborazione integrata.
- Individuazione di Aree Target: valutazione del modello in termini di *Target Selection*; delimitazione delle zone di interesse, all'interno dell'area del permesso, sulle quali concentrare le attività di campo.
- Rilevamento geologico-strutturale: produzione di cartografia geologica, possibilmente integrata dall'analisi di immagini *remote sensing*.
- Campionature Geochimiche e minero-petrografiche (Rocce): prelievo, durante il rilevamento geologico o con rilevamenti ad-hoc, di campioni di roccia per analisi geochimiche multi-elementari e minero-petrografiche.
- Campionature Geochimiche (Suoli): prelievo di campioni di suolo per analisi geochimiche multi-elementari.

- **Prospezioni Geofisiche:** allo stato attuale delle conoscenze non è possibile definire aprioristicamente le metodiche più appropriate nell'area sotto studio; i contrasti e la significatività delle proprietà petrofisiche saranno infatti definiti tramite le attività precedenti. Comunque, dato il contesto, il Proponente ritiene che Magnetometria, Spettrometria Gamma-Ray, Gravimetria, Potenziali Spontanei e Geoelettrica (Resistività e Polarizzazione Indotta) possano dare un contributo significativo alla conoscenza geomineraria dell'area di progetto.
- **Elaborazione e Integrazione Dati:** le distribuzioni ricostruite tramite i rilevamenti geologici e geochimici e i modelli ottenuti tramite l'elaborazione/interpretazione delle prospezioni geofisiche saranno utilizzati per generare mappe e modelli di Prospettività e Potenziale minerario in 2 e 3 dimensioni utilizzando algoritmi di analisi multivariata (Cluster e Factor Analysis, PCA, NN Regression).
- **Generazione di Target:** la sintesi ottenuta al punto precedente, integrata con considerazioni di natura ambientale e logistica, verrà utilizzata per generare e prioritizzare target per i sondaggi geognostici previsti nella fase successiva.

La ripartizione delle attività della PRIMA FASE, il cui sviluppo è articolato su un periodo di 2 anni è schematizzata nella tabella seguente:

ATTIVITÀ	ANNO 1												ANNO 2											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Preparazione Logistica e Amministrativa																								
Raccolta Documentazione e Dati																								
Validazione e Georeferenziazione																								
Integrazione e Modellizzazione																								
Individuazione Aree Target																								
Rilevamento Geologico-Strutturale																								
Campionamenti Geochimici																								
Prospezioni geofisiche																								
Elaborazione e Integrazione Dati																								
Generazione Target Sondaggi																								
Sottomissione Programma Sondaggi																								

Le modalità operative mediante le quali si svolgeranno le ricerche della PRIMA FASE son qui di seguito descritte:

Rilevamento geologico-strutturale.

Sarà effettuata la mappatura delle formazioni e delle strutture geologiche, operazione che consiste nella semplice osservazione visiva degli affioramenti. Non sono previste escavazioni di alcun tipo.

Campionature Rocce

I campioni da utilizzare per analisi geochemiche e minero-petrografiche consisteranno nel prelievo manuale di 2-3 ettogrammi di materiale roccioso dagli affioramenti. Il prelievo avverrà tramite martello da geologo. La campionatura sarà effettuata sia durante il rilevamento geologico che con prospezioni ad hoc. Il numero e l'ubicazione dei campioni sarà deciso in funzione delle evidenze scaturite dai precedenti o simultanei rilevamenti geologici.

Campionature Suoli

Il prelievo dei campioni di suolo verrà effettuato utilizzando campionatori manuali in acciaio ("auger") e riguarderà una porzione di suolo a profondità di 2-3 decimetri. Ciascun prelievo consisterà di circa 3-4

ettogrammi di suolo non vegetale. Come per la litogeochimica, disposizione e numero di campioni si definiranno in corso d'opera in funzione delle evidenze osservate. Le prospezioni suoli avverranno lungo linee predefinite e con una spaziatura tra i campioni di 10 o 25 metri (in funzione del tipo di strutture indagate). Non si prevedono aperture di strade e/o sentieri.

Prospezioni Geofisiche

Le prospezioni magnetometriche, gravimetriche e spettrometriche vengono effettuate misurando un campo fisico (magnetico, gravitazionale o emissioni gamma) puntualmente o lungo allineamenti. Non sono necessarie interazioni dirette con i suoli. I potenziali spontanei (PS) e la geoelettrica prevedono la disposizione temporanea sul terreno (ogni 5-10 minuti verranno spostati) di cavi elettrici di sezione 1.5/2.0 mm² e lunghezza pari a 25 metri per i potenziali spontanei e a qualche centinaio di metri per la geoelettrica. Per i PS, che misurano il campo elettrico naturale, verranno utilizzati elettrodi non polarizzabili; questi vengono semplicemente appoggiati sulla superficie del terreno. Per la geoelettrica gli elettrodi sono picchetti in acciaio del diametro di 2 centimetri che vengono infissi nel terreno per un paio di decimetri. In entrambi i casi non sono previsti disturbi del suolo né scavi e, chiaramente, elettrodi e cavi saranno rimossi a conclusione della misura. Per quanto riguarda la disposizione dei cavi questa verrà effettuata evitando di interagire con la viabilità e sarà garantita la sorveglianza al fine di evitare intralci o situazioni di pericolo per eventuali passanti o animali. Non si prevedono modifiche della copertura vegetale.

Le squadre che svolgeranno le operazioni di campagna saranno composte da un minimo di due persone equipaggiate, oltre alle dotazioni di sicurezza di legge, con rivelatori di fulminazioni temporalesche in avvicinamento e, in zone prive di segnale telefonico, di sistemi di comunicazione radio. I mezzi di trasporto saranno dotati di materiale di pronto soccorso ed estintori. Tutte le operazioni si svolgeranno seguendo le prescrizioni di legge (D.Lgs. 624/1996 e D.Lgs. 81/2008). L'inizio dei lavori di campagna sarà comunicato alle autorità territorialmente competenti (Comune e autorità di P.S.).

4.2 In merito al quadro di riferimento territoriale

L'area del Permesso di Ricerca richiesto, denominato convenzionalmente "Pietra", ricade interamente all'interno del Comune di Gavorrano (Provincia di Grosseto), ha un'estensione pari a 316.5 ettari (3.165 km²) ed è situata a circa 6.5 km a ENE dell'abitato di Gavorrano (Figura 1).

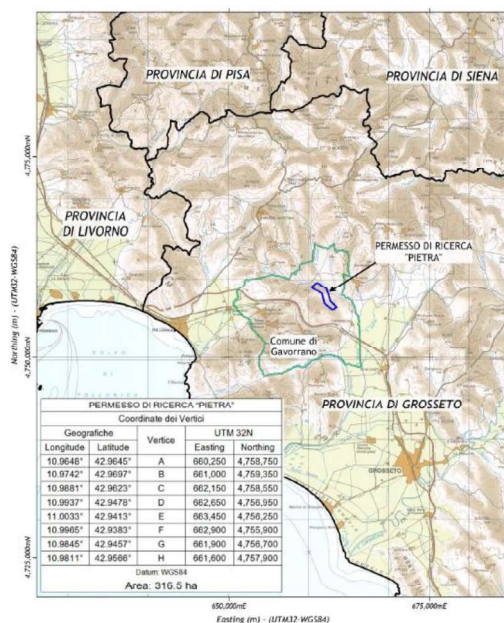


Figura 1. Inquadramento cartografico del permesso di ricerca "Petra" (1:250,000)

Uso e copertura del suolo

Il Proponente ha ricavato le classi di Uso e Copertura del Suolo dal database UCS della Regione Toscana alla scala 1:10,000. L'utilizzazione del suolo è principalmente di tipo agrario (ca. il 70% del totale dell'area del permesso) con seminativi predominanti e, secondariamente, colture di oliveti. La copertura forestale (principalmente boschi a latifoglie con alcune zone a conifere) è presente su circa il 27% dell'area. Il restante 3% è occupato da pertinenze abitative e reti stradali. All'interno dell'area non sono inoltre presenti centri abitati (Figura 2).

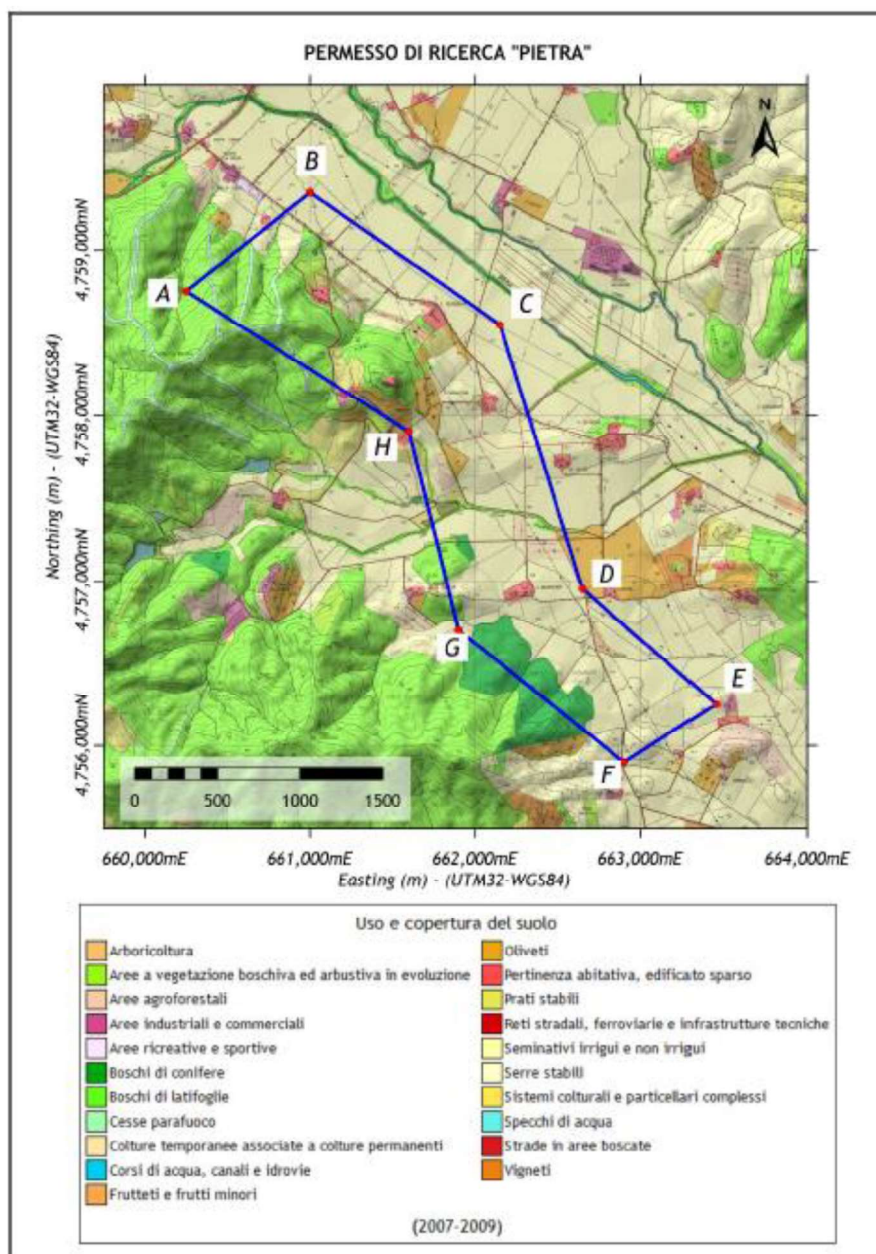


Figura 2. Uso e copertura del suolo del permesso di ricerca "Petra"

Geologia

Il Proponente ha descritto la Geologia dell'area rifacendosi alle note Illustrative del Foglio 306 – Massa Marittima della Carta Geologica d'Italia (Costantini et al., 2002) e dalla documentazione prodotta dalla Rimin Spa nell'ambito della Convenzione "Toscana 2" (Rimin Spa, 1985). Le osservazioni riportate si riferiscono ad un'area più estesa del Massetano s.s., includendo infatti anche l'area del Gavorrane, ubicata immediatamente a sud del Foglio 306 e facente parte delle cosiddette Colline Metallifere. L'assetto stratigrafico è caratterizzato dal basso

verso l'altro dalla presenza delle Unità del Dominio Toscano, quali le Unità degli Gneiss, di Monticiano-Roccastrada e della Falda Toscana. Seguono le Unità alloctone del Dominio Ligure che affiorano diffusamente nell'area del Massetano. La litofacies nettamente predominante è quello delle Argille a palombini a cui si sovrappone, sporadicamente, il membro pelitico-arenaceo del Torrente Carsia che rappresenta la porzione stratigraficamente più alta della Argille a palombini. Queste formazioni sormontano, in contatto tettonico, le unità della Serie Toscana, in netta prevalenza direttamente su quella che viene definita la "Serie Toscana ridotta". A tetto è presente la successione Neogenico-quadernaria o "Neoautoctono" composta da formazioni terrigene sedimentatesi in un intervallo che va dal Miocene (Messiniano) al Pleistocene Superiore quali i conglomerati rossi di Collacchia e di Montebamboli la breccia di Grotti.

Assetto strutturale

I sistemi di faglie sviluppatasi durante la fase distensiva pliocenico-quadernaria hanno carattere fragile ed appartengono ad una serie di almeno tre famiglie con orientazioni abbastanza sistematiche; le N160°/N180° hanno rigetti dell'ordine delle centinaia di metri e sono spesso associate alle risalite idrotermali che hanno dato luogo alle mineralizzazioni metalliche del Massetano e del Gavorranese; le strutture con direzione compresa tra N130° e N150° (appenniniche), che appaiono le più importanti del settore avendo determinato la strutturazione a *horst-and-graben* della Toscana Meridionale creando gli importanti bacini pliocenici, hanno carattere listrico e immergono generalmente verso NE; un ulteriore sistema di strutture, probabili *transfer-faults*, ha direzione anti-appenninica (N45°/N60°) e rilevanza regionale, appartenendo probabilmente ai sistemi trasversali definiti Linea Piombino-Faenza e Linea Follonica-Val Marecchia, essendo riattivazioni di strutture create durante la fase compressiva dell'orogenesi alpina.

La tettonica distensiva post-collisionale della Toscana Meridionale sviluppatasi a partire dal tardo Miocene è stata accompagnata da un'attività magmatica importante che, in sintonia con gli eventi estensionali, ha gradualmente migrato da ovest verso est e ha dato luogo alla cosiddetta Provincia Magmatica Toscana. Essa è costituita principalmente da intrusivi anatettici (e subordinati prodotti vulcanici). In tutta l'area i sollevamenti di diverse centinaia di metri dei depositi marini del Pliocene inferiore, i minimi gravimetrici e i flussi di calore anomali (concentrati nelle aree geotermiche di Larderello e del Monte Amiata) sono interpretati come dovuti alla risalita di apofisi di un più grande batolite profondo. Le rocce granitoidi (S-type) sono conosciute sia in affioramento (Elba, Campiglia, Gavorrano) che tramite sondaggi profondi (Larderello, Castel di Pietra).

Giacimentologia

Ben conosciuta è la relazione dell'attività magmatica con la minerogenesi delle occorrenze metallifere della Toscana Meridionale. Le numerose mineralizzazioni idrotermali ed epitermali note si sovrappongono sistematicamente alle culminazioni intrusive finora localizzate. In un'area che si estende dal sud delle province di Pisa e Livorno fino ai confini con il Lazio, sono presenti giacimenti e occorrenze mineralizzate le cui paragenesi spaziano da alta (Niccioleta, Gavorrano) a intermedia (Fenice, Accesa, Zanca) a bassa temperatura (Frassine, Cetine, Distretti Mercurifero e Antimonifero del Monte Amiata e dei Monti Romani-Monteti, rispettivamente), fino alle manifestazioni tardive odierne (travertini e sorgenti termali, oltre agli importanti campi geotermici attualmente oggetto di coltivazione ed esplorazione).

Per quanto riguarda sia i solfuri misti (i filoni quarzoso-cupriferi di Fenice Capanne e di Boccheggiano) che la pirite (Gavorrano, Niccioleta e Campiano), il territorio delle Colline Metallifere è stato interessato fino ad anni recenti da attività estrattive importanti, condotte prima da Montecatini Spa e successivamente da società del Gruppo ENI (Salmine e Samin).

All'interno dell'area del permesso, oltre ai depositi alluvionali e di versante, gli affioramenti dominanti sono i litotipi appartenenti alla Formazione delle Argille a palombini (Flysch alloctono del Dominio Ligure) di ambiente marino profondo, rappresentati da argilliti e calcari. L'area è interessata da una faglia diretta, con direzione NW e immergente verso NE, lungo la quale si è impostato un imponente filone quarzoso. Nel settore NW il filone ha spessori variabili, talvolta notevoli, mentre nella prosecuzione SE gli affioramenti si riducono significativamente. Il filone, che mostra evidenti fenomeni di arrossamento dovuti all'ossidazione di solfuri di ferro, ha caratteristiche simili a quello di Fenice Capanne. Il filone quarzoso è stato oggetto di lavori minerari antichi e, verso la fine del diciannovesimo secolo, la Società Montecatini vi ha svolto ricerche in sotterraneo (per calcopirite, blenda, galena argentifera) sia lungo la struttura principale che negli affioramenti di Poggio Moscatello, situato immediatamente a SW, che non hanno dato luogo a coltivazioni seppur siano continuati fino al primo decennio del '900.

Agli inizi degli anni Settanta del secolo scorso la Solmine Spa ha effettuato tre sondaggi profondi verticali. Il sondaggio S1 (perforato fino alla profondità di 703 metri dal p.d.c.) ha evidenziato la continuazione della struttura mineralizzata intersecando, a 550 m dal piano di campagna, uno spessore decametrico del filone quarzoso con pirite, solfuri di zinco, rame e piombo dopo aver attraversato conglomerati miocenici e liguridi (a tetto) e terminando in cornubianiti a letto della faglia. I due sondaggi effettuati più a SW (S2 e S3) sono terminati in un intrusivo quarzomonzonitico. Lavori più recenti, effettuati negli anni novanta da Rimin Spa, hanno evidenziato, in superficie, tenori anomali in Au lungo tutta la struttura.

Idrologia e Climatologia

L'area del Permesso ricade all'interno dell'Unità Idrografica Omogenea (UIO) Pianura Grossetana (bacino PAI Ombrone 2 – Bruna). Il reticolo idrografico, nella sua totalità tributario del Fiume Bruna, ha carattere torrentizio, è poco esteso e in prossimità della pianura alluvionale è stato regimato. Nel settore nord del permesso il substrato, costituito da terreni di facies argillosa, ha una permeabilità molto scarsa, mentre nel sud i corsi d'acqua (Fossi Pozzolino e Diavolino) scorrono su terreni alluvionali.

Il Proponente a partire da dati pubblicati nel catalogo Open Data del Consorzio LAMMA (Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile, Regione Toscana/CNR) riporta in forma tabellare le medie mensili delle temperature e delle precipitazioni per il periodo 1995-2014. I dati forniti dal Proponente tuttavia non appaiono aggiornati e non è stata fatta una consultazione anche del sito di ARPA Toscana per il reperimento di informazioni più recenti. Secondo la classificazione Köppen, che tiene conto dei valori di temperatura e precipitazione, la zona di interesse può essere classificata come Csa (clima temperato piovoso – mesotermico umido con estate asciutta, molto calda; con temperatura del mese più caldo maggiore di 22°C); secondo la classificazione di Thornthwaite che considera, oltre alla temperatura e precipitazione (come valori medi mensili), il bilancio evapotraspirativo potenziale (ossia il valore che si otterrebbe in condizioni di non carenza idrica nel terreno) essa ricade tra le classi C1 (clima sub-arido) e C2 (clima sub-umido).

Aspetti Paesaggistici

L'area del Permesso, situata a sud-est della pianura alluvionale del Fiume Bruna, insiste su di un'area particolarmente significativa sia dal punto di vista storico/letterario che da quello paesaggistico. Nell'area è presente, infatti, il sito storico di Castel di Pietra, un'antica fortezza medievale, situata sulla cima di una collina che domina le valli sottostanti. Il sito offre spettacolari vedute panoramiche sul paesaggio collinare e vallivo circostante, caratterizzato da una fitta vegetazione e dalle pianure alluvionali del Fiume Bruna e dei suoi affluenti. Nell'area del Permesso non sono presenti centri abitati. Le quote variano dai 30 ai 240 m s.l.m.

4.3 In merito al quadro di riferimento programmatico

Il Proponente ai fini della definizione del quadro di riferimento programmatico ha consultato la seguente documentazione:

Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico

Il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico con la Delibera n. 27 del 27 Marzo 2015, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio). Il PIT integra, in attuazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, il Piano Paesaggistico, che descrive, delimita e disciplina i beni paesaggistici vincolati (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.).

Su alcune porzioni dell'area del Permesso di Ricerca "Pietra", ricadente in toto all'interno dell'Ambito Paesaggistico 16 (Colline Metallifere e Elba), sono vigenti le tutele paesaggistiche di cui ai punti 3 (fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, art.142. c.1, lett. c, Codice), 7 (territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, art.142. c.1, lett. g, Codice) e 10 (zone di interesse archeologico, art.142. c.1, lett. m del Codice).

Vincolo Idrogeologico

L'area del permesso, nelle zone rilevate e/o boschive, è inoltre soggetta al Vincolo Idrogeologico introdotto dal Regio Decreto del 30 Dicembre 1923. n. 3267 esuccessivamente regolamentato dalla Legge Regionale 39/2000 che sottopone a vincolo idrogeologico i territori coperti da boschi.

Vincolo Paesaggistico

La porzione settentrionale dell'area del Permesso "Pietra" è coperta da vincolo paesaggistico (codice regionale 9053263). Con Decreto Ministeriale del 7 Febbraio 1977 (Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Gavorrano) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.64 - 08/03/1977, è stato infatti istituito un vincolo (Ex Legge 1497/39) che copre il territorio dalle pendici NW della collina su cui sorge la rocca di Castel di Pietra fino alla cava della Bartolina (sulla sponda destra del Fiume Bruna), tutt'ora in fase di coltivazione, che ricade in parte all'interno del perimetro del suddetto vincolo e nella restante parte nel vincolo adiacente (codice regionale 9053065). L'estensione dell'area vincolata (Codice Regionale: 9053263; Codice Ministeriale: 90452) riguarda buona parte dell'estensione settentrionale del permesso di ricerca Petra.

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTC) è stato approvato con Deliberazione n. 20 del 11/06/2010 dal Consiglio Provinciale di Grosseto. Il PTC implementa alla scala provinciale i contenuti del vigente Piano di Indirizzo Territoriale Regionale (PIT); in particolare esso dà seguito alle direttive e prescrizioni del PIT in merito ai sistemi che definiscono la struttura del territorio toscano e le sue funzionalità e, con la disciplina dei Sistemi e delle Unità Morfologiche Territoriali e delle emergenze ambientali, recepisce e integra i contenuti generali del PIT. A NE l'area del Permesso di Ricerca richiesto ricade come ambito di paesaggio nella Unità Morfologica Territoriale (UMT) Pi2 (Pianure/Valle del Bruna) e a SW nella UMT R3.2 (Rilievi dell'Antiappennino/Dorsale di Poggio Ballone/Sella di Giuncarico). Il Proponente riporta che data la natura non invasiva delle attività previste durante le fasi di progetto per cui si richiede la Verifica di Assoggettabilità, queste risultano coerenti con le finalità e le prescrizioni del Piano.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) è redatto ai sensi della direttiva 2007/60/CE e del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 ed è finalizzato alla gestione del rischio di alluvioni nel territorio distrettuale. Il Piano è stato adottato con Delibera dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale n. 26/2021 (Primo aggiornamento PGRA 2021-2027) ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006. La Carta della Pericolosità Idraulica (dal PGRA dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale) relativa all'area del Permesso di Ricerca riporta nel settore sud di quest'ultima, in corrispondenza degli alvei dei Fossi Pozzolino e Diavolino alcune zone ritenute inondabili a pericolosità bassa (P1, tempo di ritorno maggiore di 200 anni) e media (P2, tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore di 200 anni). L'attività di ricerca del progetto non appare interferire con la classificazione riportata poiché non sono previsti né cantieri né attività di scavo di alcun tipo.

Piano Assetto Idrogeologico

Con le delibere di Consiglio Regionale n.11, 12 e 13 del 25 gennaio 2005 sono entrati in vigore i PAI degli ex bacini regionali Toscani (Bacino Toscana Nord, Bacino Ombrone e Bacino Toscana Costa). I Piani sono tutt'ora vigenti e dal 2 febbraio 2017, con la pubblicazione in G.U. del decreto ministeriale n. 294 del 26 ottobre 2016, la loro competenza è passata all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Il Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone è redatto, adottato e approvato ai sensi dell'art. 17 comma 6-ter della legge 18 maggio 1989, n. 183, quale piano stralcio del piano di bacino. Esso ha valore di piano territoriale di settore e integra gli strumenti di governo del territorio di cui alla legge regionale 16 gennaio 1995 n. 5 e costituisce atto di pianificazione ai sensi dell'art. 18 comma 2 della Legge 11 febbraio 1994 n. 109. Tutta l'area del permesso di ricerca ricade all'interno del bacino idrografico "Ombrone 2 – Bruna" e non risultano presenti zone di pericolosità geomorfologica.

Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali

di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La Regione Toscana con DGR n.1014 del 16 dicembre 2009 ha definito uno standard comune per l'elaborazione dei piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000 e della Rete Ecologica Regionale, complessivamente definiti come Siti di Importanza Regionale (SIR) ai sensi della L.R. n. 56 del 6 aprile 2000, con l'obiettivo di valorizzare, non solo i riferimenti metodologici disponibili a livello europeo, nazionale e di altre regioni italiane, ma anche le esperienze sino ad oggi realizzate in Toscana per i piani di gestione che hanno concluso l'iter di approvazione.

In Toscana sono stati individuati 158 siti della Rete Natura 2000, 19 siti designati esclusivamente come Zone di Protezione Speciale (ZPS), 134 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), di cui 44 designate anche ZPS, 2 Siti di Interesse Comunitario (SIC), di cui uno marino interregionale (Regione Toscana/Regione Lazio), 3 proposte di Sito di Interesse Comunitario (pSIC). Nell'area del permesso di Ricerca non sono presenti zone di tutela classificate come ZPS, ZSC, SIC o SIR. Il Proponente riporta che comunque le attività proposte saranno condotte secondo criteri di rispetto e preservazione della biodiversità.

4.4 In merito alle interferenze con le Componenti Ambientali

Emissioni in Atmosfera

La qualità dell'aria nel Comune di Gavorrano, all'interno del quale ricade l'area del permesso di ricerca, è stata presa in considerazione analizzando le zonizzazioni definite ai sensi del D.Lgs. 155/2010. Sia per quanto riguarda i livelli di inquinanti (di cui all'appendice I del citato decreto) che per il livello di ozono (ibidem), il Comune di Gavorrano è classificato come appartenente alla "Zona Collinare Montana" (buona qualità dell'aria). Le attività previste dal Proponente non prevedono produzione o propagazione di polveri.

Le uniche potenziali interferenze con la qualità dell'aria sono rappresentate dalle emissioni degli autoveicoli (fuoristrada o normali autovetture) che circoleranno lungo la viabilità esistente. Dato che l'uso dei veicoli sarà limitato allo spostamento in loco degli operatori il Proponente ritiene che lo stato della qualità dell'area risulti inalterato. Inoltre, sempre per quanto riguarda la circolazione di autoveicoli, gli automezzi impiegati per l'accesso alle zone di interesse, nel caso di strade non pavimentate, non supereranno la velocità di 30 km/h, o inferiori, al fine di evitare propagazione di polveri.

Rifiuti

Il Proponente riporta che le fasi di esplorazione del permesso di ricerca, consistendo in attività che non prevedono la realizzazione di cantieri di perforazione né di escavazioni, non genereranno alcun tipo di rifiuto, materiale di scavo o residuo di lavorazione.

Sicurezza e Salute Pubblica

Secondo il Proponente, le attività programmate non presentano rischi per la salute e sicurezza pubbliche. Non sono stati analizzati i dati epidemiologici della provincia di Grosseto, tuttavia disponibili nei siti web pubblici quali ad es l'annuario dei dati ambientali di ARPA Toscana, <https://issuu.com/arpatoscana/docs/annuario-grosseto-2021>, oppure il sito web di ARS Toscana selezionando le banche dati, la provincia di interesse e la mortalità per tutte le cause per il periodo 2010-2019, in quanto le attività previste non arrecano alcun danno alle persone né incrementano il loro livello di rischio sanitario. Le uniche accortezze da considerare riguardano quindi le maestranze impiegate.

Nelle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica, quindi, al fine di garantire la sicurezza delle squadre operative il Proponente prevede l'adozione di misure per la prevenzione di incidenti dovuti a inondazioni. Ulteriori misure saranno previste al fine di evitare l'insorgere di incendi. Nel caso delle prospezioni geoelettriche, durante le quali cavi elettrici vengono disposti, temporaneamente, sul terreno, saranno implementate opportune e consolidate procedure per garantire la sicurezza degli operatori e di eventuali persone o animali presenti. Sarà inoltre implementato quanto previsto dalle norme del D.Lgs. 624/1996 e dal D.Lgs. 81/2008 per quanto applicabili alle singole fasi lavorative.

Traffico

Il Proponente riporta che le attività programmate non prevedono l'uso di mezzi pesanti. I mezzi impiegati dalle squadre saranno dei fuoristrada o normali automezzi ed utilizzeranno la viabilità esistente al solo fine di recarsi in prossimità delle zone di interesse, dato che rilevamenti e prospezioni saranno effettuati a piedi.

I mezzi di trasporto, nel caso di strade non pavimentate, non supereranno la velocità di 30 km/h. Non si prevedono intralci alla viabilità ordinaria né alcuna circolazione fuori strada di mezzi motorizzati.

Emissioni Acustiche

Il Proponente riporta la mappatura della classificazione acustica del territorio dell'area di permesso (zonizzazione acustica nelle classi di cui alla tabella A del DPCM 14/11/97). Riporta inoltre che le attività previste dal progetto di ricerca non influiranno sul clima acustico di emissione e di immissione, assoluto e differenziale, e che non sono previste attività in periodo notturno.

Ambiente Idrico, Suolo e Sottosuolo

Il reticolo idrografico ha carattere torrentizio e una estensione limitata; le aree che presentano criticità (Rischio di alluvione, da PGRA) interessano la porzione sud-orientale dell'area del permesso e insistono in zone caratterizzate da copertura alluvionale e coltivi. Nell'area di interesse, dove affiorano sia formazioni geologiche argillose (Flysch alloctoni) che terreni alluvionali, non sono presenti zone a pericolosità geomorfologica come riportato nella Carta della Pericolosità del PAI.

In merito agli aspetti sismici, l'area del permesso ricade all'interno di zone classificate Zona 3 (Pericolosità Sismica Media), come dagli allegati della Delibera della Giunta Regionale 421/2014, pubblicata sul BURT n. 22 del 04.06.2014 Parte Seconda. Rispetto alle interazioni del progetto con gli aspetti sia di natura idropedologica che di sicurezza sismica, il Proponente riporta che le attività programmate durante la prima fase di esplorazione non prevedono installazione di cantieri o altre opere di carattere strutturale, e che non vi sono, pertanto, vincoli operativi. Per un approfondimento è possibile consultare l'annuario dei dati ambientali di ARPA Toscana, <https://issuu.com/arpatoscana/docs/annuario-grosseto-2021>.

Flora, Fauna, Ecosistemi

L'analisi degli aspetti naturalistici è stata condotta prendendo in considerazione la classificazione riportata nel database regionale dell'uso e copertura del suolo, quella del progetto Corine Land Cover (CLC) e la Carta della Natura ISPRA (Legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394). Le tre basi di dati risultano complementari e coerenti. All'interno dell'area del Permesso di Ricerca non sono presenti aree naturali protette (zone designate come SIC, ZPS o ZSC, né riserve speciali) come evidenziato dalla cartografia della Rete Natura 2000. Sarà comunque cura del Proponente evitare disturbi alla fauna presente, verificando la presenza di siti di nidificazione e garantendo il loro rispetto mettendo in atto le misure necessarie per la tutela delle specie e degli habitat. Le attività si svolgeranno inoltre secondo modalità conformi alle disposizioni vigenti in materia in incendi boschivi al fine di prevenire l'insorgere di fuochi.

Paesaggio e Beni Culturali

L'area di interesse rientra, secondo il PIT della Regione Toscana, all'interno dell'Ambito di Paesaggio n. 16 denominato "Colline Metallifere e Elba". Il Proponente riporta di non prevedere impatti sulle caratteristiche del paesaggio dato che le attività programmate non contemplano alcuna modifica dell'esistente. Se, durante i lavori di prospezione, si dovessero verificare ritrovamenti di siti o oggetti di interesse archeologico (o ritenuto tale), questi saranno tempestivamente comunicati alle autorità competenti e si provvederà alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti, in accordo con la normativa vigente in materia.

5. Osservazioni/pareri, espressi ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

Titolo	Sezione
Osservazioni della PROVINCIA di GROSSETO Area Edilizia Territorio e Ambiente Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente del 07/07/2023, MASE-2023-111177, MASE-2023-111154.	Dalla descrizione contenuta nel programma dei lavori della proposta di permesso di ricerca si rileva che le attività di studio e di ricerca, comprensive delle prospezioni geofisiche, sono da considerarsi attività di ricognizione a carattere non invasivo di basso impatto sulle risorse territoriali, pertanto non si rilevano elementi di contrasto con lo strumento di pianificazione provinciale (P.T.C.) In ogni caso si ricorda, seppure non

	<p>attinente alla fase di ricerca in esame, che il vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTC) disincentiva gli interventi invasivi che comportano la movimentazione di consistenti volumetrie di terreno superficiale e la conseguente alterazione dei principali caratteri morfologici e paesaggistici (quali quelli inerenti la ricerca e lo sfruttamento di risorse minerali come oro, argento, zinco, manganese etc.) favorendo invece azioni di governo del territorio capaci di privilegiare il contenimento dei consumi dei suoli e il rilancio dei processi rigenerativi (rif. art. 12, comma 8 delle norme del PTC).</p> <p>Si informa che sul BURT n.42, parte II, del 20 Ottobre 2021, è stata pubblicata la Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 38 del 24/09/2021 di adozione del nuovo “Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto”. In ragione dei contenuti degli art. 2, c.4 e art. 35 delle norme di tale atto di governo territoriale, le disposizioni di salvaguardia non si applicano alla procedura in argomento e in ogni caso non si rilevano interferenze con gli interventi di competenza provinciale.</p>
Osservazioni del Comune di Gavorrano in data 11/07/2023, MASE-2023-0113145	Dallo SPA si deduce che le attività di rilevamento e prospezione previste non hanno carattere invasivo e hanno un impatto sulle componenti ambientali praticamente nullo. Si esprime pertanto parere favorevole all’esclusione dalla procedura di VIA.
Osservazioni del Comune di Grosseto, Area Tecnica Sviluppo Ambientale – Servizio Ciclo Rifiuti e Tutela Ambientale, in data 26/07/2023, MASE-2023-0122775	Data l’ubicazione delle attività previste non si rilevano per il progetto proposto impatti potenzialmente negativi per il territorio del Comune di Grosseto. Per quanto riguarda gli aspetti ambientali relativi a Rumore e Vibrazioni il parere è favorevole.
MIC prot. CYVA n. 0009756 del 31/08/2023	Il progetto in esame non necessita di venire assoggettato a VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006.

6. VALUTATO che:

L’area del Permesso di Ricerca richiesto, denominato convenzionalmente “PIETRA”, ricade interamente all’interno del Comune di Gavorrano (Provincia di Grosseto), ha un’estensione pari a 316.5 ettari (3.165 km²) ed è situata a circa 6.5 km a ENE dell’abitato di Gavorrano.

Il progetto di ricerca mineraria presentato dal Proponente è relativo alla sola PRIMA FASE esplorativa di indagine caratterizzata dal reperimento di documentazione storica/bibliografica, dal rilevamento geologico con campionamento manuale di rocce e suoli e dalla realizzazione di indagini geofisiche di terreno. L’obiettivo è caratterizzare il potenziale minerario per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn in una area già nota a tale riguardo.

Non è attualmente noto il dettaglio del piano di campionamento né la localizzazione dei rilievi geofisici in quanto tali scelte risultano dipendenti dalle caratteristiche degli affioramenti e dall’assetto strutturale delle formazioni oggetto di indagine.

Il personale impiegato per un intervallo temporale di due anni sarà di due Geologi per i quali saranno applicate in materia di sicurezza le norme del D.Lgs. 624/1996 e del D.Lgs. 81/2008 per quanto applicabili

alle singole fasi lavorative. L'inizio dei lavori di campagna sarà comunicato alle autorità territorialmente competenti (Comune e autorità di P.S.).

L'attività di ricerca non prevede uso di risorse naturali, non produce rumore o vibrazioni, non prevede l'apertura di nuove strade o sentieri, né è prevista la produzione di rifiuti. Il personale coinvolto si muoverà con un autoveicolo solo su strade e/o strade sterrate regolarmente già percorribili, raggiungendo poi i punti di campionamento a piedi.

Nell'area del permesso di Ricerca non sono presenti zone di tutela classificate come ZPS, ZSC, SIC o SIR. Il Proponente riporta che comunque le attività proposte saranno condotte secondo criteri di rispetto e preservazione della biodiversità.

Lo sviluppo del progetto di ricerca non appare arrecare danni significativi o permanenti alle differenti componenti ambientali o al paesaggio e le osservazioni/pareri, espressi ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., dagli enti locali (Provincia di Grosseto, Comune di Gavorrano) risultano favorevoli alla esclusione dalla procedura di VIA.

Ai fini della valutazione di eventuali impatti cumulativi, visto che il progetto in esame ricade nel comune di Gavorrano e che nello stesso territorio provinciale (territori comunali di alcuni comuni limitrofi) il Proponente ha presentato anche le seguenti istanze (Figura 3):

1. [ID: 9951] Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al Permesso di Ricerca Mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn "ZANCA" nel Comune di Massa Marittima (GR).;
2. [ID: 9902] Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al Permesso di Ricerca Mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn "BRUSCOLINE" nel Comune di Massa Marittima (GR);
3. [ID: 9901] Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al Permesso di Ricerca Mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn "FENICE" nel Comune di Massa Marittima (GR),

si rileva che essendo le ricerche di esplorazione mineraria dello stesso identico tipo (rilievo geologico manuale su rocce e suoli e studio geofisico di terreno) non si individuano effetti cumulativi in grado di arrecare danni ambientali significativi.

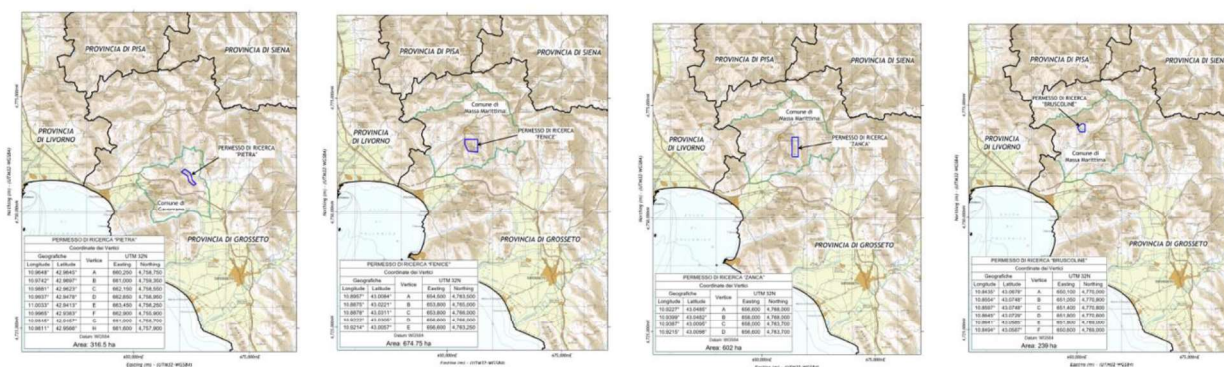


Figura 3. Permessi di ricerca mineraria nella provincia di Grosseto per procedure attive di AV.

CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata" (Cons. St. 5379/2020);

- dette prescrizioni non rappresentano “un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

- il progetto denominato "Permesso di Ricerca Mineraria per Ag, Au, Bi, Cu, Mg, Pb, Sb, Zn PIETRA" non determina incidenza né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., con la seguente condizione ambientale:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Post operam
Fase	Chiusura dei lavori di ricerca
Ambito di applicazione	Rilievo geologico/geofisico
 Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà fornire agli enti elencati in indirizzo della nota prot. MASE 0104696 del 27/06/2023 (di seguito indicati come Enti coinvolti) la cartografia della localizzazione dei punti di prelievo dei campioni di rocce e suoli e della stesura dei rilievi geofisici.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Per conoscenza: Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Divisione V; Regione Toscana; Provincia di Grosseto; Comune di Gavorrano; Comune di Massa Marittima; Comune di

	Roccastrada; Comune di Grosseto; Comune di Castiglione della Pescaia; Comune di Scarlino; ARPA Toscana.
--	--

**La coordinatrice della Sottocommissione Via
Avv. Paola Brambilla**



PAOLA
BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
11.09.2023
13:10:19
GMT+00:00